



Comunicato n. 4/2013

**ADUNATA NAZIONALE ALPINI: EMOZIONANTE CONCERTO PER IL VAJONT AL TEATRO POLITEAMA - ARRIVATE LE PENNE NERE DA QUATTRO CONTINENTI – FOLLA ALLO STADIO PER LANCIO DEI PARACADUTISTI**

**Tutto esaurito per gli alpini paracadutisti** - Bel tempo sulla seconda giornata dell'Adunata Nazionale degli alpini in corso a Piacenza; tutto esaurito allo stadio Comunale per l'esibizione degli alpini paracadutisti dell'ANA e sugli spalti anche Luca Barisonzi, ferito nel 2011 e oggi costretto su una sedia a rotelle, accolto con un caloroso ed emozionante applauso del pubblico.

**Penne Nere da quattro continenti con l'Italia nel cuore** - I vertici dell'ANA hanno salutato gli alpini delle Sezioni all'estero giunti a Piacenza da quattro continenti. “Sono italiani emigrati tanti anni fa, spesso perché non trovavano lavoro nel nostro Paese, alpini che portano l'Italia nel cuore, rispettando la nazione che li ha ospitati “ ha detto il presidente dell'ANA Corrado Perona presente nella sala del Palazzo Gotico insieme al sindaco Paolo Dosi, il presidente della Provincia Massimo Trespidi e al comandante delle Truppe Alpine gen. Alberto Primicerj. Particolarmente toccante la presenza di Cristiano Dal Pozzo, cento anni, ultimo reduce d'Etiopia e alpino più vecchio che parteciperà alla sfilata di domani, che è stato premiato dal presidente dell'ANA.

**50mo del Vajont** - Forti emozioni anche al concerto in ricordo dei 50mo del Vajont: “E' un'emozione poter ricordare qui a Piacenza la tragedia del Vajont”, ha detto il giovane sindaco di Longarone Roberto Padrin, presente ieri sera al concerto della Fanfara dei congedati della Cadore al Teatro Politeama. “Sono qui per ringraziare gli alpini che all'epoca hanno aiutato materialmente gli abitanti di Longarone, ma soprattutto con la loro presenza hanno tenuto viva la speranza. Grazie a loro il paese è risorto”.

Alle 22.39 del 9 ottobre 1963 parte del Monte Toc franò nell'invaso della diga del Vajont con una massa d'acqua di 270 milioni di metri cubi che, alla velocità di 108 chilometri all'ora, piombò sulla piana sottostante provocando la morte di 1917 persone dei comuni di Longarone e Castellavazzo in provincia di Belluno e di Erto Casso in provincia di Pordenone. Tra i primi soccorritori a giungere sul posto, alle prime luci dell'alba del 10 ottobre 1963, furono i militari della Brigata Alpina “Cadore” - alpini, artiglieri da montagna, genieri e trasmettitori alpini - i quali, assieme ad altre unità del 4° Corpo d'Armata Alpino di Bolzano, per parecchie settimane attesero alla pietosa opera di recupero delle salme dalle macerie. La Brigata “Cadore” intervenne con una presenza media di 2.014 unità delle varie specialità. La presenza massima si ebbe il primo giorno, con 2.742 unità. Complessivamente si alternarono, in turni, ben 3.488 militari della “Cadore”, oltre ad altri di diversi Corpi e Armi. L'impegno complessivo delle Truppe Alpine è stato di 491.000 ore lavorative, durante le quali, oltre a tutto il resto, sono stati rimossi all'incirca 200.000 metri cubi di materiali, con l'impiego anche di 150 automezzi al giorno! Per tali interventi ad ogni soccorritore il Ministero della Difesa rilasciò un attestato di benemeranza; la Brigata “Cadore”, il 7° Reggimento Alpini e il 6° Artiglieria da montagna furono insigniti della medaglia d'oro al valor civile; la “Cadore” (1988) e il 7° Alpini (2006) ricevettero la cittadinanza onoraria di Longarone.

**ADUNATA 2.0** - Tutte le immagini e i video dell'Adunata sono disponibili sul sito [www.ana.it](http://www.ana.it) e sulla pagina fb Associazione Nazionale Alpini e su Twitter con l'hashtag [adunatalpini2013](https://twitter.com/adunatalpini2013)

**Per informazioni:** Ufficio stampa Adunata Nazionale degli Alpini. Tel. Sala Stampa 0523 323201 – cell. 335 7350293 – email: [comunicazione@ana.it](mailto:comunicazione@ana.it)